



Camera di Commercio  
Firenze



# Rapporti sull'Economia

**IL CREDITO IN PROVINCIA  
DI FIRENZE AL QUARTO  
TRIMESTRE 2021**

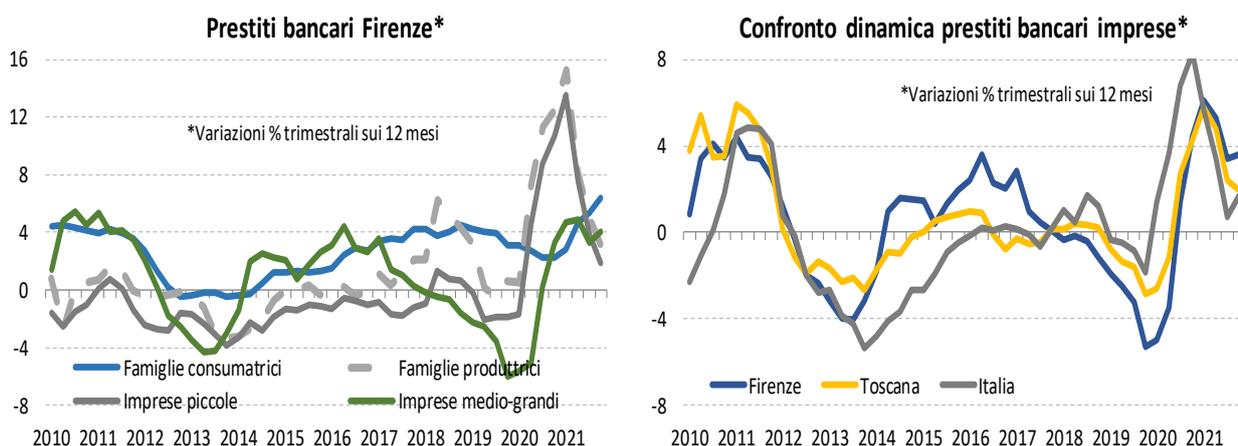
a cura dell'U.O. Statistica e studi



La nota si basa su una fornitura di dati statistici sul credito, corretti e rivisti, dal nucleo di ricerca economica della Banca d'Italia di Firenze.

## Il credito a imprese e famiglie

La variazione dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine nel trimestre conclusivo del 2021 evidenzia una crescita tendenziale pari al +5,1% facendo osservare un moderato miglioramento nei confronti del precedente trimestre (+4,7%) e anche rispetto allo stesso periodo del 2020 (+3,6%); la dinamica complessiva tende a risentire in prevalenza di un ampio incremento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici (+6,4%) rispetto ad una minor domanda di credito da parte delle imprese di piccole dimensioni, che appare in rallentamento (da +3,9% a +1,9%), come anche per le famiglie produttrici (da +4,9% a +3,1%). Per le imprese di dimensioni più grandi si rileva una miglior tenuta della dinamica rispetto al precedente trimestre (da +3,3% a +4%); le imprese medio-grandi si caratterizzano per un minor livello di indebitamento e prevalentemente a medio-lungo termine. Tali andamenti risentono di una domanda di finanziamenti da parte delle imprese, che si stabilizza su un buon ritmo di variazione, e che riguarda non solo le necessità dirette di rifinanziamento e di rinegoziazione del debito ma soprattutto gli investimenti fissi. Sull'attenuazione della dinamica creditizia del sistema imprenditoriale hanno influito il graduale miglioramento dei flussi monetari contestualmente al recupero congiunturale insieme all'effetto dell'aumento del risparmio nel periodo pandemico da parte delle imprese, che ha favorito una maggior accumulazione di liquidità disponibile. Rispetto al precedente trimestre le politiche di offerta da parte delle banche sono risultate leggermente più distese per le imprese, mentre si sono mantenute stabili per i mutui alle famiglie consumatrici; tuttavia per i prenditori più rischiosi si segnala un lieve irrigidimento riguardante un aumento dei margini applicati. L'intonazione non molto positiva delle aspettative per il primo trimestre, considerando soprattutto l'inflazione e il contesto internazionale instabile, legato al conflitto russo-ucraino potrebbero portare ad un irrigidimento delle condizioni<sup>1\*</sup>.



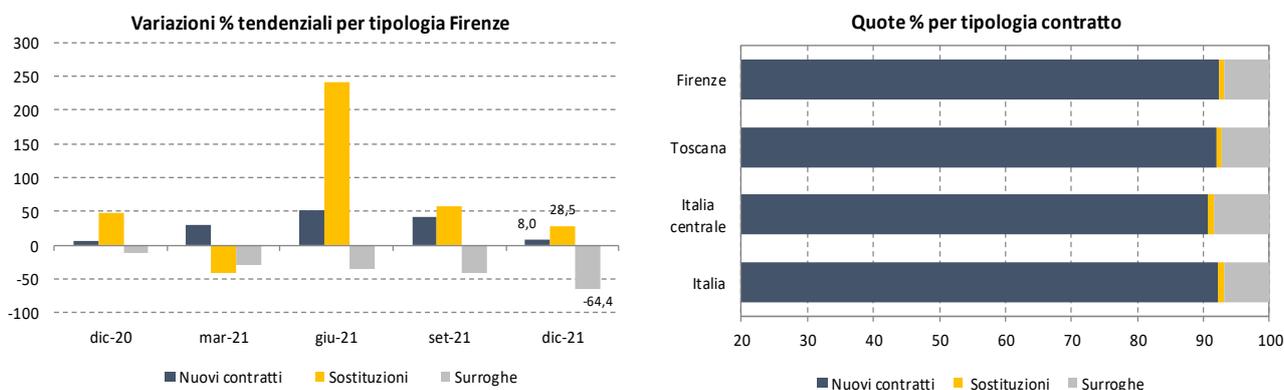
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

L'erogazione dei flussi creditizi per le famiglie produttrici prosegue nella tendenza alla decelerazione pur mantenendo una dinamica sostenuta (da +4,9% nel precedente trimestre a +3,1% in questo) mentre per le famiglie consumatrici la variazione tendenziale

<sup>1</sup> Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino Economico*, n. 1, gennaio 2022; *Bank Lending Survey*, febbraio 2022; Banca d'Italia, *Indagine su aspettative di inflazione e crescita-1° trimestre 2022*, aprile 2022.

si è intensificata risultando in via di rafforzamento rispetto a quella del precedente trimestre (da +5,4% a +6,4%); il buon andamento dell'erogazione del credito alle famiglie è risultato alimentato soprattutto dal credito al consumo (+8,6%) insieme alla componente dei prestiti legati all'acquisto di abitazioni, con un buon incremento della componente dei nuovi contratti (+8% anche se in decelerazione rispetto al precedente trimestre) che pesano per il 92,3%, rispetto ad un'ampia contrazione delle surroghe (-64,4%) e ad un aumento notevole delle sostituzioni ma a partire da un peso percentuale piuttosto ridotto (0,8%). La riduzione delle surroghe dipende sia dalla diminuzione della dimensione del mercato di riferimento a seguito di un ampio ricorso alla surroga nei mesi precedenti e soprattutto a causa degli aumenti degli indici IRS rilevati a partire da gennaio 2021 che rendono meno conveniente l'operazione<sup>2</sup>. Bankitalia nell'ultimo BLS segnala una generale invarianza delle politiche di offerta applicate ai prestiti per l'acquisto di abitazioni, con termini e condizioni rimasti sostanzialmente stabili (è atteso un probabile aumento degli spread per il prossimo trimestre): ciò rispecchia un grado di incertezza più basso, al momento della rilevazione, la quale dovrebbe tendere a risalire per i prossimi tre mesi, considerando l'accelerazione dell'inflazione sui prodotti energetici e gli effetti del conflitto russo-ucraino.

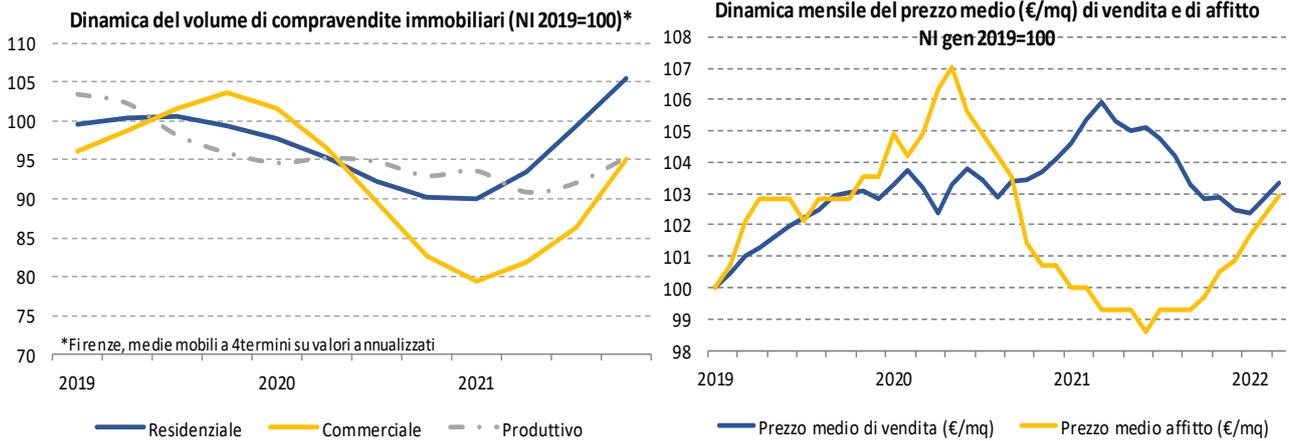
#### Acquisto abitazioni famiglie consumatrici per tipologia contratto (erogazioni)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia (BDS)

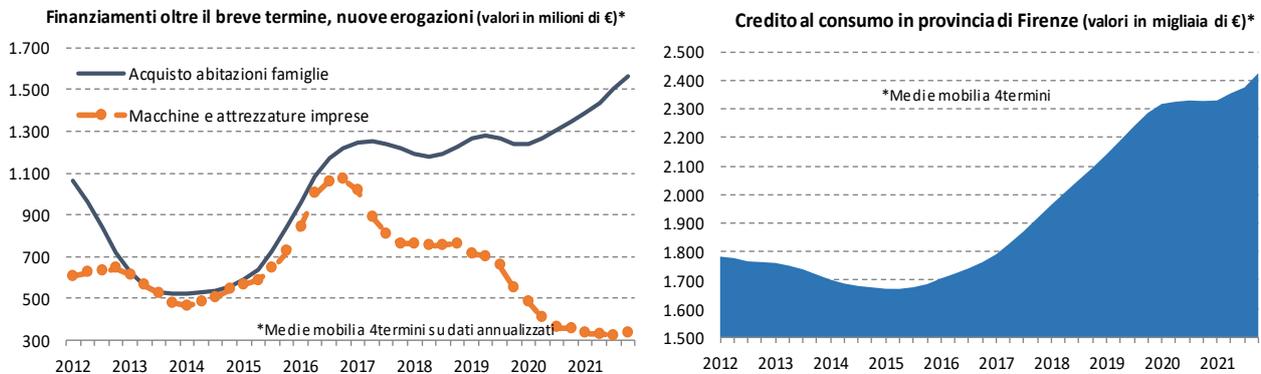
Il discreto andamento degli investimenti in immobili residenziali da parte delle famiglie, considerando un netto rafforzamento della dinamica nell'ultimo periodo, è stato favorito da un quadro finanziario caratterizzato da tassi di interesse che rimangono ancora contenuti, con costi medi per i nuovi prestiti per l'acquisto abitazioni che rimangono su livelli bassi, almeno fino alla fine del 2021. La domanda è rimasta elevata e i prezzi sono moderatamente attenuati a fine anno e poi lievemente risaliti a marzo 2022 (ultimo dato disponibile).

<sup>2</sup> Da segnalare che in base all'ultima indagine CRIF (bussola mutui) tramite il canale on line mutui supermarket rileva come il 78% dei mutui richiesti riguardi le operazioni di acquisto casa, con la prevalenza di richiedenti con meno di 36 anni (mutui con durate più lunghe e che finanziano almeno l'80% del valore dell'immobile). Il medesimo Osservatorio evidenzia anche che la domanda di mutui per acquisto casa si caratterizza per una situazione ancora piuttosto positiva sul versante delle condizioni applicate, anche se viene fatto rilevare che dal terzo trimestre 2021 sono emerse le prime tensioni al rialzo sui tassi di offerta dei mutui. In ogni caso a fine 2021 la media dei migliori spread offerti dalle banche rimane comunque bassa: 0,9% per tasso variabile e 0,2% per il tasso fisso (fonte Bussola mutui CRIF, *Mutuisupermarket IV trimestre 2021*, febbraio 2022).



Fonte: elaborazioni su dati Agenzia delle Entrate (OMI); immobiliare.it

Il credito al consumo dopo una sostanziale stabilizzazione della dinamica, senza che siano emerse contrazioni significative, ha ripreso a crescere sulla scorta della ripresa dei consumi legata al buon andamento del ciclo economico nel 2021, confermando una dinamica pronunciata e considerando che l'emergenza sanitaria ha influenzato i comportamenti delle famiglie insieme alla pianificazione delle spese e ai relativi impegni finanziari, riducendo le erogazioni nel 2020. Il recupero a fine anno è stato favorito dalle misure legislative di semplificazione, introdotte con la normativa nazionale, finalizzate ad agevolare la conclusione dei contratti mediante sottoscrizione elettronica, portando ad un aumento dell'offerta di varie tipologie di prodotto creditizio a breve termine con piattaforme web e un aumento dei relativi accessi<sup>3</sup>.



<sup>3</sup> Cfr. Assofin-CRIF-Prometeia, *Osservatorio sul credito al dettaglio*. Vol. 51, dicembre 2021.

## Prestiti bancari per settore istituzionale di attività economica in provincia di Firenze Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro\*

	Amministrazione pubbliche	Settore privato					Totale***	
		Imprese			Totale imprese	Famiglie consumatrici		Totale settore privato non finanziario**
		Medio - grandi	Piccole	di cui Famiglie produttrici				
III 2020	-4,7	..	8,7	11,3	1,4	2,3	1,8	1,6
IV 2020	3,2	3,3	10,7	12,4	4,5	2,3	3,6	3,6
I 2021	-1,3	4,7	13,5	15,3	6,1	2,8	4,7	4,4
II 2021	2,8	4,9	7,5	8,2	5,3	4,7	5,1	5,0
III 2021	13,9	3,3	3,9	4,9	3,4	5,4	4,2	4,7
IV 2021	5,7	4,0	1,9	3,1	3,6	6,4	4,8	5,1
Stock al IV 2021	1.823	12.533	2.603	1.637	15.135	12.969	28.329	30.641
% su tot stock	5,9	40,9	8,5	5,3	49,4	42,3	92,5	100,0

Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

\*tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

\*\*il totale dello stock del settore privato comprende anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate cartolarizzazioni e cancellazioni e variazioni del tasso di cambio

Osservando la variazione tendenziale dei finanziamenti bancari alle imprese per branca di attività economica emerge un livello elevato dei flussi di credito per i servizi e per la manifattura (rispettivamente +2,3% e +8,1%) con quote rispettivamente del 56,7% e del 27,2%. Nel quarto trimestre del 2021 la variazione delle consistenze sui dodici mesi ha mostrato per le costruzioni un andamento più contenuto (da +6,3% a +1,3%).

## Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica in provincia di Firenze\* Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro\*\*

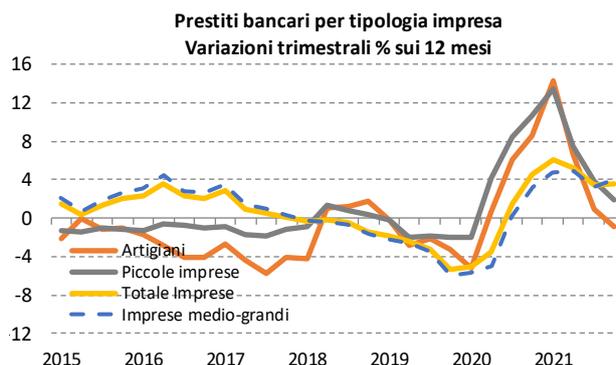
	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale
III 2020	17,6	0,2	-1,5	1,4
IV 2020	14,3	1,9	2,9	4,5
I 2021	14,1	5,5	3,8	6,1
II 2021	7,6	6,3	4,4	5,3
III 2021	0,4	6,3	3,1	3,4
IV 2021	8,1	1,3	2,2	3,6
Stock al IV 2021	4.119	1.142	8.584	15.135
% su tot stock	27,2	7,5	56,7	100,0

Fonte: Banca d'Italia centrale dei rischi

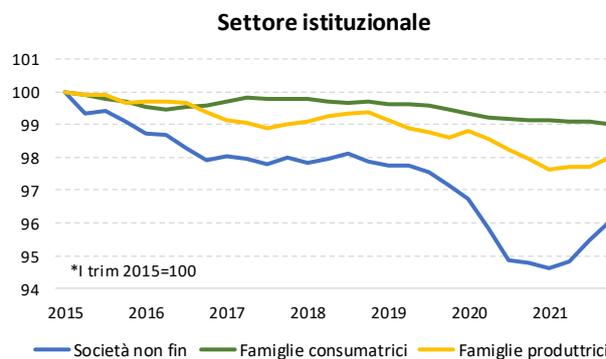
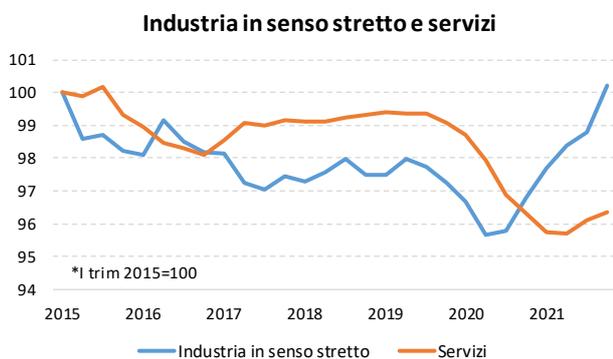
\* Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale

\*\* Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas

Per quanto riguarda il grado di utilizzo dei fidi (rapporto tra utilizzato su accordato con riferimento agli impieghi vivi) nel quarto trimestre del 2021 si rileva una stabilizzazione per le società non finanziarie, con delle differenze al loro interno: manifatturiero in netto rafforzamento rispetto ad un contenuto miglioramento rilevato per il terziario. La quota più alta riguarda le famiglie consumatrici (96,4%) di poco inferiore alla media nazionale (97,2%) e in sostanziale tenuta nell'ultimo biennio.



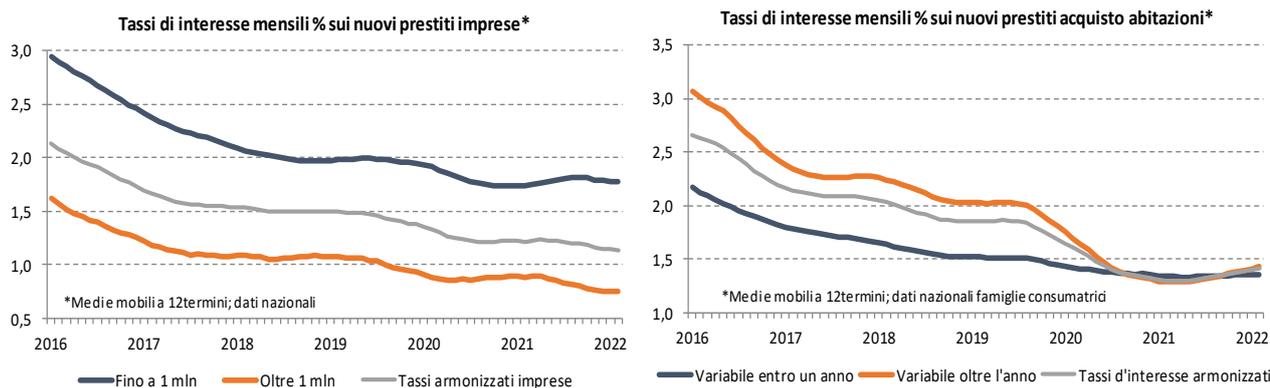
**Grado di utilizzo dei fidi (utilizzato/accordato); numeri indice su medie mobili a 4 termini\***



**Impieghi vivi: utilizzato, garanzie e sconfinamento rispetto ad accordato, quote %**

	utilizzato/accordato		garanzie/accordato		sconfinam/accordato	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Famiglie consumatrici	96,4	96,4	87,4	87,4	0,5	0,5
Famiglie produttrici	91,1	92,1	67,0	67,4	1,2	1,3
Società non finanziarie	70,1	71,8	17,0	16,3	1,3	0,8
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>59,5</i>	<i>63,0</i>	<i>5,8</i>	<i>5,4</i>	<i>0,6</i>	<i>0,4</i>
<i>Servizi</i>	<i>76,2</i>	<i>77,1</i>	<i>22,2</i>	<i>21,5</i>	<i>1,2</i>	<i>0,8</i>
<b>Totale</b>	<b>78,2</b>	<b>78,2</b>	<b>40,2</b>	<b>39,9</b>	<b>1,1</b>	<b>0,7</b>

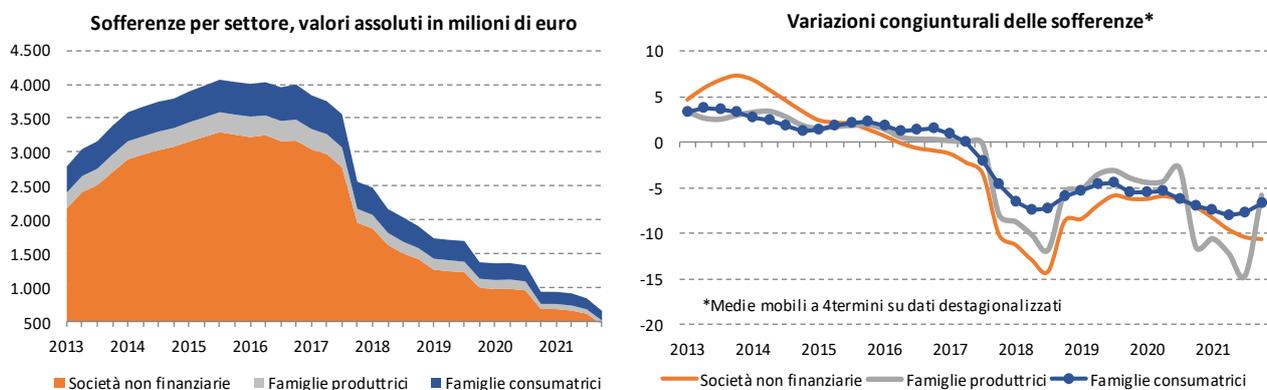
I dati sui tassi di interesse se confrontati, su base annua, evidenzerebbero una moderata riduzione nei confronti del livello dell'anno. I tassi sui prestiti in euro alle famiglie consumatrici per acquisto abitazioni sembrerebbero collocarsi ancora su livelli bassi. Il dato nazionale sui tassi di interesse armonizzati e relativi alle nuove operazioni sia per le imprese che per le famiglie, su acquisto abitazioni, sintetizzando l'andamento dei tassi fissi e variabili, influenzato anche dalla variazione della composizione in base alla tipologia del mutuo, ha raggiunto un livello che rimane piuttosto contenuto, che dovrebbe essere tale da favorire, nel medio periodo, la sostenibilità del debito, soprattutto per le famiglie, migliorandone anche il livello qualitativo (anche se in questo caso in un anno è aumentato di appena un decimo). Tuttavia la Banca Centrale Europea ha annunciato una graduale modifica dei tassi di riferimento in concomitanza alla revisione del programma di acquisto delle attività finanziarie e comunque sarà successivo alla conclusione degli acquisti netti.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia BDS

## La qualità del credito

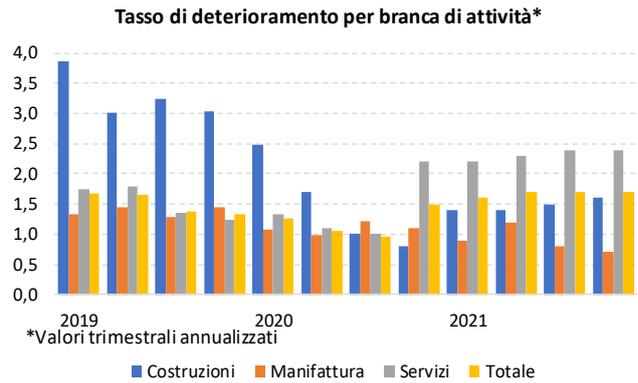
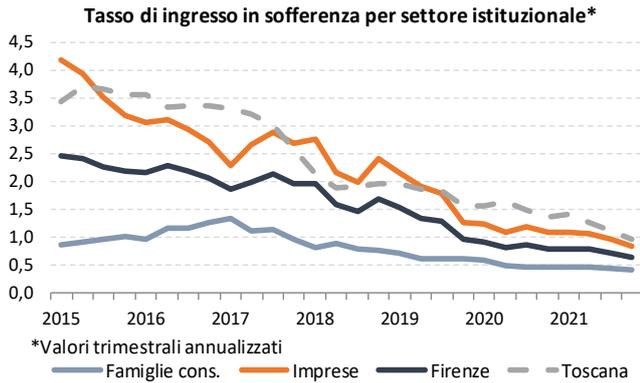
Il volume complessivo di sofferenze che ha riguardato l'economia fiorentina è arrivato ad uno dei valori più bassi degli ultimi 15 anni, arrivando a confermare un valore di poco superiore ai 600 milioni di euro al quarto trimestre 2021, apparendo in evidente ridimensionamento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-29,9%) e risultando diminuire in misura meno intensa anche nei confronti del precedente trimestre (-11,6% il dato destagionalizzato per le società non finanziarie e -7,4% per le famiglie consumatrici). Il tasso di sofferenza del credito continua a ridursi in tutte le forme tecniche, anche tramite la forte cautela caratterizzante gli operatori nei confronti della gestione dei crediti deteriorati. In tenuta il tasso di deterioramento del credito (1,3% come nel trimestre precedente; 1,7% per le imprese), indicatore che comprende anche stati di criticità meno gravi, ma che potrebbe avere un ruolo anticipatore su un eventuale rialzo delle sofferenze.



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi-BDS on line

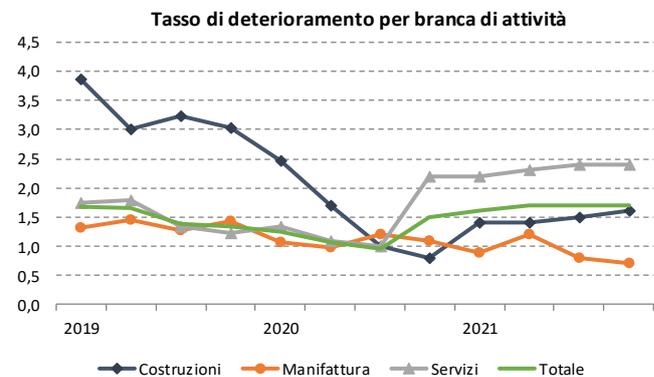
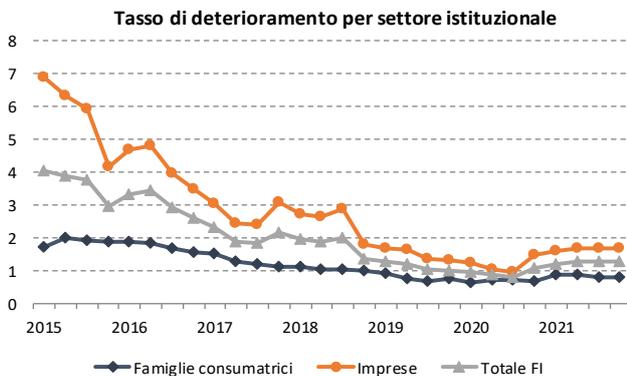
La contrazione tendenziale del livello di sofferenze continua a riguardare, in particolare, le società non finanziarie (-33%), in modo meno intenso le famiglie produttrici (-25%) e con toni meno sostenuti le famiglie consumatrici (-20,7%). Dal punto di vista congiunturale le variazioni destagionalizzate mostrano una diminuzione sostenuta per le società non finanziarie (-11,6%) lievemente meno intensa per le famiglie produttrici (-7,4%) come anche per le famiglie consumatrici (-6,1%). Riguardo ai settori di attività il rientro della dinamica tendenziale del volume di sofferenze riguarda trasversalmente tutti i macrosettori (manifattura -29,6%; costruzioni -45,6% e servizi -22,8%).

Il tasso di ingresso in sofferenza nel corso del terzo trimestre scende moderatamente rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (da 0,8% a 0,6%). Il livello dell'indicatore si conferma basso per le famiglie (0,4%) e più elevato, ma in corso di attenuazione, per le imprese (0,8%).



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, misurato dal tasso di deterioramento, rimane assestato su un valore piuttosto moderato a fine 2021 anche se in lieve aumento di circa due decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (posizionandosi all'1,3%). Si tratta di un indicatore più ampio del tasso di ingresso in sofferenza, che tiene conto anche del passaggio a stati di difficoltà creditizia meno gravi delle sofferenze; il tasso di deterioramento comprende anche casi di inadempimento delle obbligazioni creditizie più "mediati" in cui si genera un deterioramento della posizione con maggiori probabilità di rientro<sup>4</sup>. L'indicatore, nell'arco di un anno, rimane su un valore contenuto per le famiglie (0,8% aumentando comunque di un decimo di punto rispetto al quarto trimestre 2020) ed evidenzia un lieve aumento per il comparto delle imprese (da 1,5% a 1,7%). Per il settore costruzioni il livello del tasso di deterioramento risulta in aumento (da 0,8% a 1,6%), scende in misura contenuta nel manifatturiero (da 1,1% a 0,7%) ma nel comparto dei servizi il valore tende a salire di ulteriori 2 decimi di punto (da 2,2% a 2,4%) dopo esser salito di 1,2 punti nel precedente trimestre.



<sup>4</sup> Si tratta del flusso dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

## La raccolta al dettaglio

La dinamica della raccolta diretta da clientela residente<sup>5</sup> da parte delle banche dopo essersi mantenuta costantemente sostenuta per tutto il 2020, con un certo irrobustimento nell'ultimo quarto, conferma un andamento ampiamente positivo anche nel corso di tutto il 2021 concludendo l'anno con un discreto aumento (+8,9% i depositi totali di cui +11,9% per i depositi in conto corrente le variazioni sui dodici mesi). Il proseguimento di una dinamica sostenuta per i depositi segnala una elevata preferenza per la liquidità, con un ammontare complessivo dei depositi in conto corrente che raggiunge i 27,3 miliardi di euro; di questi circa 16,9 sono detenuti da famiglie consumatrici, che evidenziano una variazione che assume un certo rilievo e in linea nei confronti del precedente trimestre (+7,1%).

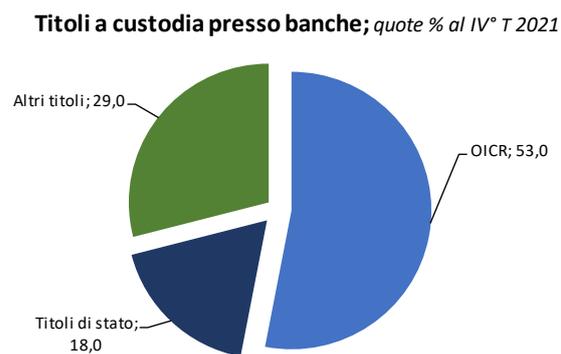
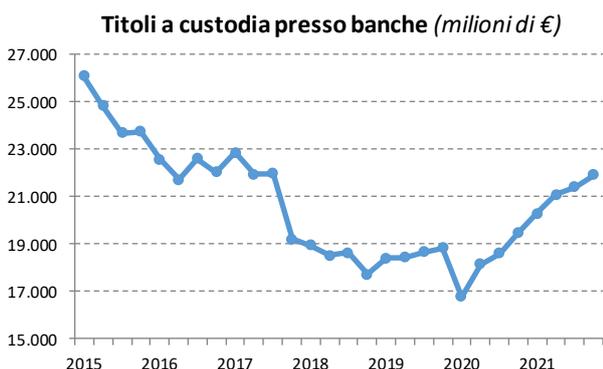
### Depositi e titoli di terzi presso banche in provincia di Firenze; variazioni % sui 12 mesi Valori in milioni di euro\*

	Totale imprese e famiglie			Di cui famiglie consumatrici		
	Valori IV 2021	Variazioni % III 2021 IV 2021		Valori IV 2021	Variazioni % III 2021 IV 2021	
Depositi	32.281	7,4	8,9	21.625	4,7	4,5
Conto corrente	27.329	9,9	11,8	16.967	7,2	7,1
Titoli a custodia	21.910	15,1	12,6	16.916	11,5	8,9
OICR**	11.619	17,4	15,2	10.786	17,3	14,7
Titoli di stato italiani	3.936	1,1	-3,2	2.139	-7,0	-8,4

\* Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I depositi includono i pct passivi. I titoli a custodia sono valutati al fair value; \*\*OICR Organismi di investimento collettivo del risparmio

Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di Vigilanza

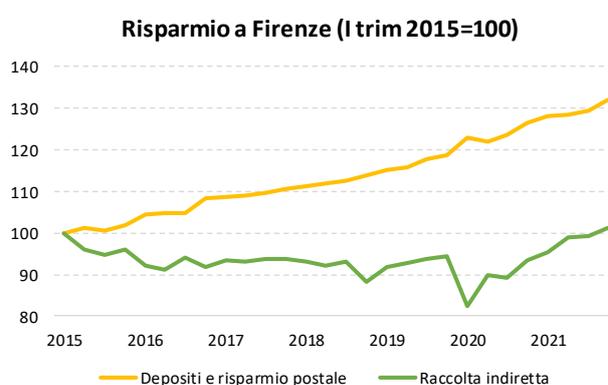
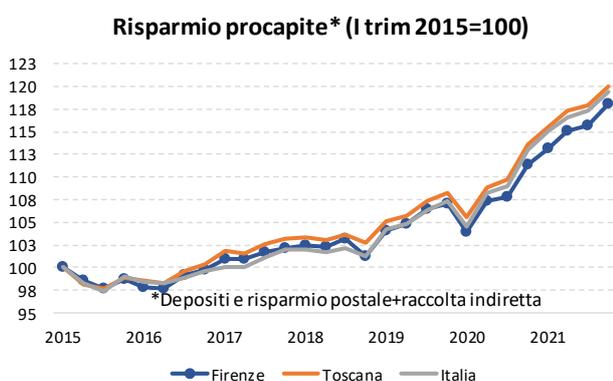
Riguardo agli altri aspetti del risparmio sotto osservazione, si segnala la tendenza crescente per i titoli di terzi presso le banche (+12,6%) con particolare riferimento al risparmio gestito tramite fondi di investimento (+15,2%); peggiora il flusso di risparmi verso i titoli di stato italiani (da +1,1% a -3,2%).



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

<sup>5</sup> Depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali.

Un buon indicatore dell'andamento del risparmio è rappresentato dall'aggregazione dei depositi e risparmio postale con la raccolta indiretta, in termini procapite, per le famiglie consumatrici: possiamo in particolare osservare come a partire dalla fine del 2018 le famiglie abbiano iniziato gradualmente a ricomporre le risorse finanziarie di pertinenza. A fine 2020 il clima di incertezza determinato dalla pandemia ha portato ad un ulteriore incremento del risparmio procapite (+3,7% Firenze e +5,1% per l'Italia); analogamente si è rilevato alla fine del 2021, con un valore che si attesta a un livello intorno 41 mila e 400 euro e la dinamica si è irrobustita (+6% Firenze e +5,7% Italia). La spesa per consumi delle famiglie nel 2021 ha seguito un discreto sentiero di recupero parallelamente all'avanzare delle vaccinazioni e alla conseguente riduzione delle restrizioni alla mobilità. Tuttavia il risparmio accumulato potrà sicuramente fornire un impulso positivo alla crescita della domanda, ma non è scontato che la propensione al risparmio scenda fino ai livelli pre-crisi, considerando che è cambiato l'orizzonte di riferimento a seguito dello scoppio del conflitto, rendendo tutto più incerto. Sicuramente il tasso di risparmio si dovrebbe ridurre nel 2022 per finanziare parte della spesa delle famiglie, che dovrebbero subire anche una discreta contrazione del potere d'acquisto, visto che in media d'anno si prevede una salita dell'inflazione di almeno il 6%.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia BDS on line

## NOTA METODOLOGICA (Fonte: Banca d'Italia)

### Sezione credito

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per settore istituzionale di attività economica: i dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni; stock dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine. Dati non corretti per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per branca di attività economica: dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da ottobre 2007

### Sezione qualità del credito

Il tasso di ingresso in sofferenza è calcolato con riferimento ai flussi delle nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema. Il tasso di deterioramento del credito riguarda i flussi dei nuovi prestiti deteriorati (*default rettificato*) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce in *default rettificato* l'esposizione totale di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguente situazioni: a) l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; b) l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; c) l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema. Riguardo ai crediti deteriorati si fa riferimento a: inadempienze probabili ovvero esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; esposizioni scadute e/o sconfinanti, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Il complesso delle esposizioni deteriorate corrisponde alla categoria dei "non-performing" come definita nel regolamento di esecuzione UE/2014/680 della Commissione europea e successive modificazioni e integrazioni. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate che corrispondono alle "non-performing exposures with forbearance measures" come definite nel Regolamento sopra menzionato. Tali esposizioni sono classificate, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili, oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

### Sezione raccolta bancaria

Il totale della raccolta è costituito da depositi e obbligazioni di banche italiane. I depositi e i titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; il tasso di variazione sui dodici mesi è corretto per le riclassificazioni; stock non corretto per le riclassificazioni. I titoli a custodia semplice e amministrata detenuti presso il sistema bancario sono valutati al *fair value*. Gli OICR sono organismi di investimento collettivo del risparmio; sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia. Per raccolta indiretta si fa riferimento a: titoli di credito ed altri valori non emessi dalla banca depositaria, ricevuti dalla stessa in deposito a custodia, amministrazione o in connessione con l'attività di gestione di patrimoni mobiliari.

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da settembre 2010.

## LEGENDA

Il settore privato include, oltre alle imprese e alle famiglie consumatrici, anche le società finanziarie e assicurative

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

Tassi di interesse a breve: si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Tasso di interesse a medio lungo-termine: tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento. Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate



**Camera di Commercio  
Firenze**  
*dal 1770 la casa delle imprese*



**CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE**

**Ufficio Studi e statistica  
Piazza dei Giudici, 3**

**Tel. 055.23.92.218 – 219**

**e-mail: [statistica@fi.camcom.it](mailto:statistica@fi.camcom.it)**